



Federazione Italiana Giuoco Calcio
Legga Nazionale Dilettanti
COMITATO REGIONALE
CAMPANIA

via Strettola Sant'Anna alle Paludi, 115 – 80142 Napoli
Tel. (081) 5537216 – Fax (081) 5544470 – 282234

Sito Internet: www.figc-campania.it
e-mail: info@figc-campania.it



Stagione Sportiva 2013/2014

Comunicato Ufficiale n. 53 del 23 dicembre 2013

Gli auguri del Presidente Tavecchio

L'avvicinarsi del Natale e del nuovo anno ci fa ripercorrere un 2013 che si sta avviando a conclusione, con i suoi risvolti più o meno significativi che sono, in ogni caso, frutto di un impegno costante ed energico. Ho fatto sempre del mio meglio, anche grazie al lavoro del Consiglio Direttivo e delle strutture, per cercare di trasmettere nuovi stimoli all'intero sistema, attraverso progetti e iniziative indirizzati ad azioni concrete in favore delle Associate. Tutto questo con la finalità di corrispondere alle aspettative generali e di essere al passo con i tempi. Il momento che stiamo attraversando non è dei più felici: anche la Lega Nazionale Dilettanti, infatti, sta pagando il conto alla crisi economica, con quasi 600 Società in meno nel confronto fra la Stagione Sportiva 2012/13 e quella precedente. Un motivo più che valido per ringraziare tutte le Società dilettantistiche e giovanili, che sul territorio devono fronteggiare la concorrenza spesso impari degli Enti di Promozione Sportiva, per il contributo volontaristico che quotidianamente mettono a disposizione per la realizzazione di un sistema serio, organizzato e bene impostato come è il nostro, all'interno del quale spicca la capacità della L.N.D. e delle proprie articolazioni nella gestione e nella programmazione dei Campionati attraverso l'organizzazione settimanale di competizioni che vedono in campo decine di migliaia di squadre.

A fronte di tale meritoria attività, più volte rimarcata nei miei interventi, la Lega Nazionale Dilettanti ha fornito anche quest'anno risposte importanti. Due su tutte: l'introduzione delle procedure telematiche per il tesseramento e le iscrizioni ai Campionati e la nuova normativa per i calciatori stranieri dilettanti. La Lega Nazionale Dilettanti - è bene ricordarlo - è stata la prima componente della F.I.G.C. a sperimentare un progetto di informatizzazione per le registrazioni on-line ai Campionati, per il tesseramento giovanile e per la gestione delle operazioni di svincolo dei calciatori da parte delle Società. Dal 1° Luglio 2013, grazie alle nuove norme approvate dalla F.I.G.C., oltre agli svincoli e ai tesseramenti per l'attività del Settore Giovanile e Scolastico, anche le procedure di svincolo, le variazioni di tesseramento, le variazioni di attività e i trasferimenti in ambito dilettantistico sono effettuati in modalità telematica. Sui calciatori stranieri, invece, si è compiuta una svolta che definirei epocale: per i provenienti da Federazione estera, con vincolo annuale e possibilità di trasferimento e di svincolo, sono stati introdotti la liberalizzazione del tesseramento per i comunitari e il tetto massimo di due extracomunitari per società. Eliminati, inoltre, i requisiti della residenza in Italia per un anno, della iscrizione scolastica e/o del rapporto di lavoro, divenendo sufficiente la dimostrazione di regolare permanenza in Italia. E' stato introdotto, invece, il principio della equiparazione agli italiani per gli stranieri mai tesserati all'estero ed è stato esteso a due stagioni sportive il limite previsto per contrastare il fenomeno dello svincolo dei calciatori "frontalieri". Una regolamentazione ad hoc è stata codificata per il tesseramento degli stranieri in favore delle Società nazionali della Divisione Calcio a Cinque.

Significativo anche l'impegno della L.N.D. in materia di sicurezza e di efficientamento energetico per la riqualificazione dell'impiantistica sportiva. In tal senso, è nato l'accordo di collaborazione con l'A.N.C.I., che prevede lo stanziamento di 2 milioni di euro da parte della L.N.D. per la ristrutturazione di impianti con progetti sostenibili e cofinanziabili dai Comuni e/o dalle Società sportive dilettantistiche. Restando in tema di impiantistica, è di fine novembre l'importante modifica all'art. 31 del Regolamento di Lega, che ha esteso dal 4% al 6% la tolleranza, sia per la larghezza che per la lunghezza, delle misure regolamentari dei campi da gioco per i Campionati di 2.a e 3.a Categoria, Juniores Regionali e Provinciali e Calcio Femminile Regionale, riservando al Presidente della L.N.D. la facoltà di derogare, per la durata di una Stagione Sportiva, alle misure dei campi per i Campionati di 1.a Categoria e di Promozione.

E' partita, inoltre, la costruzione dei 20 Centri di Formazione Federale sul territorio, grazie ai fondi della mutualità che hanno consentito l'assunzione di circa 140 dipendenti per le Delegazioni Provinciali e Distrettuali, nonché l'attuazione di iniziative con finalità sociali. La L.N.D. ha intrapreso in estate il progetto "microcredito" attraverso convenzioni con primari Istituti bancari italiani per la concessione di finanziamenti agevolati alle Società per l'iscrizione ai vari Campionati. Sono state poi promosse operazioni che, anche attraverso l'acquisto di beni immobili finalizzati all'attività istituzionale, hanno reso la Lega Nazionale Dilettanti sempre più patrimonializzata ed economicamente solida. Da ricordare anche il progetto sulla nutrizione sportiva, la revisione dell'attività delle Rappresentative Nazionali di Lega con l'istituzione delle squadre Under 16 e Under 17, in linea con una politica di valorizzazione dei giovani più conforme agli orientamenti tecnici internazionali. La L.N.D., inoltre, si è mantenuta all'avanguardia sul fronte della tutela assicurativa, delle riforme normative, del marketing, della comunicazione, della prevenzione e dell'assistenza alla salute per i praticanti, ridefinendo anche propri assetti interni attraverso la trasformazione della Divisione Calcio Femminile in Dipartimento. Non sono mancati i grandi eventi: dai Tornei ai Convegni, fino alle iniziative promozionali e di fair-play e alle competizioni internazionali. Un esempio si è avuto con la brillante organizzazione della fase finale della U.E.F.A. Regions' Cup 2012/13, vinta dalla Rappresentativa del Comitato Regionale Veneto che è diventata la prima squadra nella storia ad aggiudicarsi per due volte questa prestigiosa manifestazione europea riservata al calcio dilettantistico.

Durante l'anno, non sono mancate le critiche. Il tema più sentito è stato certamente quello relativo all'aumento degli oneri assicurativi dell'attività del Settore Giovanile e Scolastico, sul quale faccio chiarezza. La questione, infatti, origina dalle disposizioni contenute nel Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 Novembre 2010, riguardante l'assicurazione obbligatoria per gli sportivi dilettanti. Nel rispetto della normativa, il premio assicurativo unitario per i tesserati del Settore Giovanile e Scolastico ha subito un evidente incremento. In tempi non sospetti, avevo addirittura supposto un importo di 12-13 euro pro-capite. Solo grazie al mio intervento nelle sedi preposte, è stato possibile calmierare gli oneri a carico delle Società, anche se - obiettivamente parlando - nella comparazione tra le quote di ciascuna categoria e i premi corrisposti nelle due differenti polizze va segnalato che quella attuale garantisce una copertura sinistri migliore rispetto al passato. La F.I.G.C., comunque, ha manifestato la disponibilità ad affrontare congiuntamente questa delicata problematica già da questa Stagione Sportiva.

C'è, infine, la questione del vincolo sportivo. L'assedio dell'Associazione Italiana Calciatori, da metaforico, è diventato concreto attraverso campagne di stampa. L'obiettivo dell'A.I.C. è l'abbattimento a 18 anni del vincolo per i calciatori dilettanti. C'è una indubbia valenza di sistema su questo argomento, che non è di esclusiva pertinenza del mondo del calcio, ma investe l'intera organizzazione sportiva italiana facente capo a quelle numerose Federazioni Nazionali in cui è previsto il vincolo pluriennale per gli atleti. La Lega Nazionale Dilettanti manterrà un profilo coerente con le intese sottoscritte nel 2002 con l'Associazione Italiana Calciatori, anche perché l'attuale regime regolamentare del tesseramento nel calcio dilettantistico risponde perfettamente ai

principi informatori del C.O.N.I. Lascio a chi legge ogni valutazione sulle conseguenze di una possibile abolizione del vincolo: le Società dilettantistiche non riceverebbero più adeguata garanzia di conservazione del rapporto di tesseramento con i propri calciatori e i settori giovanili e i vivai sarebbero destinati all'abbandono, dando la stura ad impennate delle richieste di rimborso da parte dei giocatori, liberi di negoziare il proprio tesseramento fin dai 18 anni di età.

Senza contare la proliferazione di figure quali procuratori, agenti e altri soggetti e, di conseguenza, la nascita di una sorta di "professionismo di fatto".

Certo di interpretare i sentimenti comuni, un sentito e particolare pensiero va ai Comuni colpiti dall'alluvione in Sardegna e alle famiglie di quei tesserati che, durante l'anno, sono purtroppo deceduti durante partite di calcio, riproponendo con drammatica attualità l'importanza della tutela medico-sportiva e dell'utilizzo dei defibrillatori.

Con l'auspicio sincero di ogni bene, formulo a tutti i migliori auguri di buon Natale e buon anno nuovo, pronti nel 2014 ad affrontare insieme nuove sfide e responsabilità.

Carlo Tavecchio

Gli auguri del Presidente Enzo Pastore

Cari Amici Presidenti e Dirigenti delle società campane del calcio dilettantistico e giovanile, come è ben noto soprattutto a Voi, il tradizionale messaggio di saluto, che precede le festività natalizie, non è soltanto una gratificante opportunità di rivolgere a tutti Voi i più affettuosi e sentiti auguri, in un momento così solenne. Esso è, anche, l'occasione giusta per una doverosa analisi della situazione, al giro di boa dell'anno sportivo in corso.

Orbene, la prima considerazione, che ritengo doverosa, è che il calcio dilettantistico e giovanile – pur nella fase storica nella quale, con colpevole, imperdonabile ritardo, le istituzioni pubbliche si sono, finalmente, rese conto della sua valenza formativo / educativa – non avrebbe potuto e non può essere avulso dalla realtà, nella quale operano le sue associazioni, davvero ammirevoli nella schiacciante maggioranza. Anch'esso, di conseguenza, è afflitto, per non dire soffocato, dalle condizioni del contesto socio-economico nazionale. Queste ultime sono, purtroppo, sempre più preoccupanti: il dovere di un indomito ottimismo della volontà non può neppure scalfire quello, prioritario, di inchinarsi alla verità. Sarà sufficiente, al riguardo, limitarsi ad alcuni esempi, anche per non esercitare una nefasta induzione alla depressione psicologica: le sconcertanti notizie, che – nonostante il palese tentativo di edulcorazione ed attenuazione – ci vengono quotidianamente propinate, in ordine alla situazione economica italiana; la perdurante riduzione delle risorse, potenzialmente a supporto dell'attività volontaristica; la sempre più diffusa percezione di dover agire in uno stato di necessità, isolata "autosufficienza", senza spiragli di sostegno da parte delle istituzioni pubbliche (che riconoscono, ma soltanto nelle petizioni di principio, senza alcun risvolto concreto, l'insostituibile, capillare opera di surroga delle manchevolezze statuali, della quale le associazioni sportive dilettantistiche si continuano a fare carico, con sacrifici sempre più pesanti, che meritano la nostra franca gratitudine); la sconcertante vanificazione dell'unica, sia pur minimale, boccata d'ossigeno che era stata prospettata: il piano impiantistico della presidenza del consiglio dei ministri, che, finanziato con un importo già di per sé obiettivamente lontano dalla congruità e dall'adeguatezza, s'è infranto sugli scogli di una raggelante declaratoria di incostituzionalità. Erano state presentate (precedute da studi preliminari e corredate da progetti, elaborati tecnici, relazioni) diecimilacento istanze: la dimostrazione, indiretta ma chiarissima (se si riflette anche solo un attimo sul ciclopico numero delle domande), dello stato penoso, nel quale versa l'impiantistica sportiva destinata all'attività cosiddetta di base.

La seconda, consequenziale considerazione, è che, nelle condizioni appena accennate (un approfondimento sarebbe meramente confermativo), si ingigantiscono i meriti di tutti coloro che proseguono nella loro seria, costruttiva opera di volontariato sportivo, senza lasciarsi risucchiare da tentazioni del tutto ingiustificabili, oltre che incompatibili (e non solo con il principio dell'obbligo di lealtà sportiva).

Chi ci conosce sa che, da sempre, siamo stati fermamente consapevoli di avere il dovere di un'azione incessante di individuazione ed attivazione delle possibili soluzioni, a favore degli Amici Presidenti e Dirigenti delle associazioni sportive dilettantistiche campane, che costituiscono le nostre certezze, i nostri riferimenti assolutamente principali, senza i quali (il concetto inverso non ha alcun diritto di esistenza in vita: nel nostro caso si sa bene chi sia nato prima, se l'uovo o la gallina. E vale, ovviamente, anche per calciatori, allenatori e tecnici, arbitri, direttori sportivi, addetti, e così via) non esisterebbero né il Comitato Regionale Campania, né la Lega Nazionale Dilettanti, né la Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Qui, Amici, c'è bisogno urgente di una svolta: nei fatti. D'altro canto, è stato questo uno dei motivi che ci hanno motivato ed indotto ad assumere in prima persona la responsabilità istituzionale di guida di un movimento così ampio e significativo. Ed allora, via ai progetti concreti, che dovranno produrre fatti (con un simultaneo, secco no ai preannunci ed ai proclami fini a se stessi):

- per l'impiantistica sportiva, è iniziata (a Teora, martedì scorso, 17 dicembre, come avrete rilevato dal Comunicato Ufficiale) una marcia, che percorrerà tutto il territorio della Campania, al fine della sensibilizzazione dei Sindaci e degli Assessori allo Sport alla specifica problematica (gli impianti sportivi, nella nostra regione, sono, in larga misura, comunali). D'altronde, il calcio, avrebbe affermato il compianto Massimo Catalano di "Quelli della notte", si gioca sui campi di calcio. Ed i campi di calcio, in Campania, sono inadeguati, insufficienti, ai limiti dell'inaccettabile. A sostegno tecnico dell'iniziativa, abbiamo nominato una squadra (manco a dirlo: volontaristica) di ingegneri, architetti e geometri, guidati dal competente Consigliere delegato, ing. Giovanni Toglia (le deleghe, vere ed operative, sono state il primo atto della nostra presidenza), che procederanno ad una verifica capillare degli impianti, nonché fungeranno da consulenti, a titolo gratuito, per gli Enti proprietari dei campi sportivi ed, infine, saranno i fattori propulsivi di un importantissimo, imminente Progetto, se si riuscirà ad attivarlo (per motivi di riservatezza, ma anche... scaramantici, non è ancora il caso di parlarne);

- per una semina in ambito formativo / educativo, nonché (in prospettiva a breve termine) a supporto delle società calcistiche a livello regionale e provinciale (che potranno avvalersi dei vantaggi, diretti ed indiretti, che saranno prodotti dall'iniziativa), si sta intensificando, con l'attivismo trainante del Consigliere delegato, la prof. ssa Elisabetta Guarriello, il Progetto del Comitato con gli Istituti Scolastici della Scuola Secondaria di secondo grado (per dirla senza tanti giri di parole, gli ex Licei ed Istituti Superiori). Esso è imperniato su una serie di Convenzioni, numerose tra le quali già stipulate, tra il Comitato ed i singoli Istituti. Il primo, in ordine cronologico, fu l'Armando Diaz di Napoli, grazie all'instancabile Vice Presidente del Comitato, dott. Giovanni Battaglia ed all'avv. Biagio Romano, che si ringraziano, di cuore. Al dott. Giovanni Battaglia, peraltro, sono demandate anche la responsabilità di guida della *Calcio Campania Immobiliare S.r.l.* e la delega sull'amministrazione del Comitato, magistralmente sottoposta a continua verifica da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, con l'eccellente dott. Piero Fragomeni, che – insieme con i colleghi dottori commercialisti, Salvatore Capuozzo, Donato Loria, Tonino

Ragosta e Patrizio Tomasetta – ha sostituito la squadra di quell'autentica colonna portante del Comitato, che è stato ed è il dott. Ciro Cimmino); è stata attivata una sinergia tra il Liceo Alessandro Manzoni della Preside, prof. ssa Adele Vairo, ed il Liceo Torquato Tasso del Preside, prof. Salvatore Carfagna (un "gemellaggio" più che mai di luminosa attualità, in questo periodo di assurde contrapposizioni violente tra popolazioni "cugine": altro che sana rivalità campanilistica...); lunedì 16 dicembre scorso è stato realizzato, d'intesa con la Provincia di Caserta, grazie al suo Presidente, on. Domenico Zinzi, ed al suo Assessore alla Formazione, dott. ssa Franca Cosima Cincotti, un incontro del Comitato con i Dirigenti scolastici degli Istituti Superiori di Terra di lavoro (quella di lavoro, non quella dei fuochi: che siano maledetti!); si darà vita, altresì, ad una diffusione costante e capillare del Progetto, in tutta la Campania;

- per una qualificazione dell'ambito calcistico (soprattutto regionale, ma non solo), sarà sempre di più potenziata la Convenzione, ideata e fortemente voluta da chi scrive e dal prof. Giancarlo Scalese, tra il Comitato e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale (rinnovata venerdì 20 dicembre scorso, con il Magnifico Rettore dell'UNICAS, prof. Ciro Attaianese). Questa proficua, prestigiosa intesa, ha già prodotto, da anni ormai, il primo, rigoglioso, splendido frutto: l'unico Corso di laurea, in ambito nazionale, in Scienze giuridiche ad indirizzo sportivo (L 14: Operatore giuridico per le società sportive), un autentico fiore all'occhiello del Comitato. Il percorso dagli Istituti superiori alla laurea, dunque, è tracciato. Esso sarà integrato, gradualmente, dalle successive fasi del Progetto, oltre che dai Corsi per Dirigenti Sportivi, che saranno ovviamente confermatissimi, ma rivitalizzati: nella formula di svolgimento, negli argomenti, nei docenti;

- sotto il profilo del doveroso sostegno alle società, condizionate da un colpevole disinteresse degli Enti pubblici, abbiamo il dovere di segnalare di non aver ancora sottoscritto alcuna Convenzione per il Microcredito calcistico: d'accordo con gli Amici del Consiglio Direttivo, lo faremo, come abbiam chiarito in tutte le occasioni, anche pubbliche, allorquando le condizioni saranno di effettivo favore per le nostre associazioni sportive dilettantistiche. A tale riguardo, stiamo elaborando un progetto, che sottoporremo al Consiglio Direttivo della Lega Nazionale Dilettanti ed all'Assemblea delle società campane, dilettantistiche e del calcio giovanile;

- quanto, per l'appunto, al calcio giovanile, siamo certi che l'iniziativa del Campionato Under 17 (sulla scia dell'eccellente innovazione della Nazionale Under 16 della L.N.D.) sarà molto apprezzata dalle nostre società della Lega Nazionale Dilettanti e del Settore Giovanile e Scolastico. È, questo, un autentico cambio di marcia: sotto il profilo sportivo ed economico (nel senso della valorizzazione dei calciatori di una fascia d'età di rilevante interesse tecnico-sportivo, quantomeno per le società di Prima e Seconda Divisione, di Serie D, di Eccellenza e Promozione, oltre che di potenziale accesso alla cennata Nazionale Under 16); sotto il profilo organizzativo (positiva trasformazione delle società "pure" del Settore Giovanile e Scolastico in società della Lega Nazionale Dilettanti); sotto il profilo dell'immagine regionale (il Campionato Under 17, che sarà approvato dalla L.N.D. a breve termine, è stato ideato dal Comitato Campania ed avrà sicura diffusione a livello nazionale). Ai primi di gennaio 2014 sarà indetta, al proposito, a Napoli, una riunione, a livello regionale (delle società del Settore Giovanile e Scolastico, congiuntamente a quelle della Lega Nazionale Dilettanti, che svolgono anche attività giovanile), finalizzata al "lancio" definitivo dell'affascinante avventura;

- certo, l'obiettivo del potenziamento dell'attività del Settore Giovanile e Scolastico sta incontrando ostacoli nello stallo del Coordinamento Federale Regionale, dal momento in cui il nostro Carissimo Amico, il compianto Prof. Salvatore Amatrudo, è stato impedito a proseguire nella Sua opera di dinamico, formidabile promotore, da un'improvvisa, precedentemente inipotizzabile condizione fisica. Ma non basta: stanno negativamente influenzando anche alcune, obiettivamente sorprendenti, decisioni a livello centrale: come, innanzitutto, l'appesantimento degli oneri del tesseramento dei giovani calciatori. In questa terrificante contingenza economica, l'aumento ha configurato una stridente, irrazionale, inspiegabile contraddizione in termini. Quando, nel suo saluto, che precede questo nostro, il Presidente della L.N.D., Carlo Tavecchio, scrive che le nostre società "devono fronteggiare la concorrenza spesso impari degli Enti di Promozione Sportiva", s'insinua (ne sono certo: in tutti noi e Voi, Amici Presidenti e Dirigenti delle società campane del calcio dilettantistico e giovanile), a dir poco, una perplessità. Ed il pensiero corre, per automatismo mentale, a due constatazioni: che proprio la Lega Nazionale Dilettanti ha fortemente voluto il cosiddetto "sportello unico" L.N.D. / S.G.S. (che, per il vero, è gravato pesantemente a carico dei Comitati Regionali della L.N.D.); che sconcerata non poco la constatazione che, paradossalmente, la F.I.G.C. (ma la Lega Nazionale Dilettanti non può restare inerte, sul punto), per alcuni aspetti sostanziali sta riducendo e relegando il Settore Giovanile e Scolastico, un dì scintillante suo "fiore all'occhiello", addirittura in una posizione "di supporto" di un ente di promozione sportiva. Su questi due argomenti (aumento del tesseramento S.G.S. e rapporti con gli enti di promozione sportiva), nonché su tutti gli altri annessi e connessi, chi scrive s'impegna a combattere, con tutte le proprie forze, nell'interesse delle società campane del calcio dilettantistico e giovanile;

- quanto alle Rappresentative, delegate al Vice Presidente Vicario, avv. Domenico Giulio Iacoviello, ed affidate al coordinamento di un autentico uomo di calcio, il prof. Gennaro De Mare, la loro attività, da biglietto da visita del Comitato in ambito tecnico-calcistico (con un ringraziamento affettuoso ad Enzo Potenza, Peppe Imperato ed Umberto Tarcinale, per la loro proficua e rigorosa opera negli anni sportivi precedenti), sarà sempre più intensa, con il supporto di tecnici anch'essi di prim'ordine, quali Lello Di Pasquale con Enzo Troiano, Pietro De Bonis, Fernando Cuffaro, Nando Mainenti con Ugo Cocchia, Geppino Marino e Salvatore Esposito, ed, infine, Mario Cipro, nonché tutti quelli delle numerosissime Rappresentative provinciali. Il Comitato, nel frattempo, li ringrazia tutti, per l'opera senza soste ed altamente qualificata e professionale, che essi stanno volontaristicamente svolgendo, nell'interesse delle società. Non a caso, il Comitato Campania ha voluto che si procedesse ad un ampliamento a tutte le possibili estrinsecazioni delle Rappresentative, anche a livello provinciale. Ma non può e non deve mancare, ovviamente, il vivo auspicio che all'impegno, indiscutibile, facciano da giusto corollario i risultati, sia sotto il profilo della valorizzazione dei giovani talenti, sia con il conseguimento di posizioni di prestigio, che la Campania merita, nella scala dei valori dei Tornei nazionali;

- nel nostro saluto, immediatamente successivo alla gratificante elezione a presidente del Comitato, avevamo fatto cenno alla allora costituenda nuova Associazione Allenatori: ebbene, essa è stata istituita, con atto di nascita proprio nella nostra regione. Un motivo di genuina soddisfazione sportiva, che, come già da noi sottolineato, conferirà fresca e tonificante linfa pluralistica a questa Componente tecnica della F.I.G.C., in doveroso ossequio, oltretutto, non solo ad un preciso principio statutario, ma anche ad un Ordine del giorno dell'Assemblea delle società

della L.N.D. (con primi firmatari i Delegati delle società di questo Comitato, affidabili, seri, costruttivi, dinamici, certamente trainanti in ambito nazionale: Aniello Francesco Allocca, Giovanni D'Esposito, Arduino Gallo, Riccardo Rota, Michele Sordillo, Nicola Raffaele Rotoli, Gerardo Bicchetti, Tania Mastellone, Gelsomina Garofalo, Angelo Competiello, Umberto Meluccio, Luigi Fasano e, per l'Area Sud del Settore Giovanile e Scolastico, Remo Luzi), al quale aderirono ottantotto Delegati su novanta. Fu, in quella circostanza, proposta la costituzione, ovviamente nel rispetto delle vigenti norme statutarie e delle organizzazioni internazionali del calcio, anche di nuove Associazioni dei calciatori e degli arbitri;

- quanto, appunto, all'altra Componente tecnica, strettamente connessa a quella degli allenatori, ovvero quella dei calciatori, è in atto, cari Amici, come ben sapete, un tentativo, per l'appunto dell'Associazione Italiana Calciatori, di minare alle fondamenta la Lega Nazionale Dilettanti, attraverso la cancellazione del vincolo di tesseramento dei calciatori e delle calciatrici. Si percepisce, per il vero, una strana sensazione, come di un minuetto a conclusione avvitata e, per così dire, "predestinata", con la riduzione del vincolo a ventitré anni. Chi scrive è, tuttavia, profondamente convinto che, come già accennato, nel nostro ambito si sia ben consapevoli di chi sia nato prima, se l'uovo calciatore o la gallina "confederazione di società": sono nate prima le società! Un'ulteriore riduzione, dunque, dai venticinque ai ventitré anni – in aggiunta al *favor iuris*, di cui all'art. 108 N.O.I.F. (il cosiddetto svincolo sulla base di accordo depositato, tra il calciatore e la società del suo tesseramento), nonché a tutti gli altri benefici normativi, a vantaggio dei calciatori – determinerebbe uno squilibrio, che risulterebbe nefasto, ai danni delle società (col paradosso che ne sarebbero irrimediabilmente colpiti innanzitutto i calciatori, che dovrebbero iniziare, come da tempo è nelle altre Nazioni, a partecipare agli oneri...). Sì, è vero, la vicenda – in ordine alla quale ci si fermerà qui, per non abusare della pazienza di chi, pur interessato, ci legge – non può che essere risolta a livello CONI, atteso che essa riguarda anche le altre Federazioni Sportive Nazionali (e prescindendo dall'inverosimile riferimento alla presunta incostituzionalità del vincolo in argomento). Ma, in ogni caso, è bene che si sottolinei che il Comitato Campania, in doverosa, ineludibile coerenza con la richiamata proposta assembleare, attivata proprio dai Delegati campani, quali primi firmatari, giudica incompatibile anche una "retrocessione" del vincolo di tesseramento dei calciatori e delle calciatrici a ventiquattro anni ed undici mesi. La Presidenza Tavecchio, in estrema sintesi, non può e non deve caratterizzarsi con due riduzioni dell'età del vincolo di tesseramento: due sono davvero troppe... Un secondo ridimensionamento, invero, configurerebbe un *vulnus* delegittimante, a maggior ragione in una fase "storica", nella quale si appalesa sempre più urgente ed essenziale un recupero di autorevolezza di una Lega Dilettanti che, dopo aver affermato le proprie capacità mediante quelle innovazioni straordinarie, che unanimemente le sono riconosciute quali meriti eccezionali, da qualche tempo si presenta non più vivace, risoluta, piena di energie vitali, come negli anni precedenti;

- un discorso a parte, come sempre, è quello relativo agli arbitri. Ripeteremo testualmente, in questa circostanza, l'appello che abbiamo rivolto agli Amici Presidenti e Dirigenti delle società campane – che ringraziamo fin d'ora – a *"rispettare e tutelare, con genuino amore paterno, i giovani e giovanissimi arbitri, chiamati all'impegnativo compito di dirigere le gare della nostra attività sportiva"*. Non c'è, riteniamo, una sola parola da modificare. Parimenti, non c'è un'espressione, né una virgola, da cambiare, nell'invito *"ai giovani e giovanissimi arbitri"*, che

ringraziamo fin d'ora, ad *"amare e rispettare, con un proficuo, fecondo sentimento reciproco, le società, i Presidenti, i Dirigenti, i tecnici, i calciatori. Per una finalità, altissima, di comune interesse sportivo: il progresso del calcio campano"*. Col nuovo Presidente del Comitato Regionale Arbitri, il dott. Virginio Quartuccio, sembrano sussistere i presupposti per il conseguimento dell'obiettivo innanzi indicato, che si configura quale solida, insostituibile piattaforma, sulla quale soltanto potrà essere ricostruito (riannodando antichi, proficui fili, nel costante rispetto della diversità dei ruoli e delle funzioni, ed, altresì, della sacrosanta autonomia arbitrale), nonché strutturato, uno splendido calcio campano (dilettantistico e giovanile) del futuro: a cominciare da quello prossimo;

- collegato all'ambito arbitrale è quello degli attivi Commissari di Campo, un supporto organizzativo e preventivo di rilevante importanza, affidati alle cure del Consigliere delegato, Enzo Avino (che coordina brillantemente anche l'attività del Campionato Provinciale Over 35: una felice intuizione del Comitato Campania, mutuata da molti altri Comitati Regionali), apprezzato ed instancabile Dirigente, il primo Consigliere proveniente dal Vallo di Diano, nella storia del Comitato;

- di estrema rilevanza, la prevenzione in campo sanitario è delegata al Consigliere, dott. Claudio Molfino, esperto in materia e di unanimemente riconosciuta serietà e correttezza. In questo specifico campo, il Comitato Campania sta adoperandosi per stipulare Convenzioni con le A.S.L., anche al fine della soluzione della problematica, di estrema delicatezza, dei defibrillatori (anche mediante i Corsi di formazione, per il loro utilizzo da parte dei Dirigenti delle società) e dell'assistenza medica sui campi di gioco;

- le specificità del Calcio Femminile e del Calcio a Cinque sono in ottime mani: quelle dell'avv. Carmen Troia e del rag. Antonio Astarita, per le rispettive società due punti di riferimento di assoluto affidamento, con la certezza che entrambe le peculiari discipline si rafforzino sempre di più, per quello scopo formativo / educativo che richiede una diffusione, per l'appunto, capillare;

- di ragguardevole significato, ancora, si presentano la sovrintendenza ed il coordinamento delle Delegazioni Provinciali, demandati al Consigliere delegato, dott. Antonino Sessa, che ha maturato una diuturna, profonda esperienza e competenza, proprio come Delegato Provinciale. Nell'occasione, non ci si può esimere da un cordiale ringraziamento al dott. Michele Salza, per lungo periodo Delegato Provinciale di Avellino (sostituito dall'espertissimo ed attivissimo rag. Pino Della Rocca, per lunghissimo periodo Segretario della medesima Delegazione); al col. Santolo Guadagno, che ha retto con positività la Delegazione Provinciale di Caserta, all'atto affidata al dott. Giovanni Beatrice, che garantisce, con la sua provenienza dal mondo del calcio attivo (come calciatore prima e come Presidente poi di una società del calcio dilettantistico), un sicuro sviluppo del movimento calcistico in Terra di Lavoro; allo stesso dott. Antonino Sessa, surrogato, come vertice della Delegazione Provinciale di Salerno, dal Dirigente di prima fila forse più giovane in Italia, l'ing. Donato Di Stasi, certamente in grado di assicurare vitalità e dinamismo alla Delegazione medesima; all'ing. Antonio Capasso, che, oltre a coordinare l'informatizzazione del tesseramento S.G.S., ha assunto anche l'impegnativo incarico – che assolverà certamente in modo perfetto – di uomo di punta della Delegazione Provinciale più ricca di società e di attività dell'intero territorio nazionale: quella di Napoli; al dott. Antonio Giorgione, unico Delegato Provinciale (per l'esattezza, come sapete, a Benevento) che prosegua la propria positiva attività (gli altri quattro, come già sottolineato, sono tutti "nuovi" nella carica), dopo aver rivitalizzato e consolidato la struttura organizzativa di riferimento;

- non sarebbe assolutamente possibile, in questa sede, trascurare l'opera, rigorosa ed equilibrata, della Giustizia Sportiva, a livello sia regionale, sia provinciale (Giudici Sportivi Territoriali e Commissione Disciplinare Territoriale), con i relativi uffici di segreteria. L'apprezzamento è, ovviamente, convintamente indirizzato a tutti, che costituiscono un brillante "biglietto da visita" del Comitato. Per inevitabile sintesi, citeremo i vertici regionali: l'avv. Gaetano Annella, per il primo grado di giudizio disciplinare sportivo; per la Commissione Disciplinare Territoriale, l'organo di seconda istanza, citeremo gli avvocati Arturo Frojo e Paolo Spina, rispettivamente Presidente e Vice Presidente;

- sia consentito un abbraccio affettuoso allo stuolo di infaticabili Collaboratori volontari, ai Fiduciari dei vari ambiti (medico – in prima fila, i dott. Pasquale Annunciata e Vincenzo Iannotta – e della comunicazione, Enzo De Micco), oltre che i già citati Fiduciari per i campi sportivi, ma, soprattutto, allo staff operativo del Comitato, retto con mano sicura dal neo Segretario, investito già il giorno dell'Assemblea del 5 dicembre 2012, Andrea Vecchione, davvero instancabile, oltre che competente e qualificato. Con lui, che meritava ampiamente il riconoscimento, una *squadra* davvero di prim'ordine: dal "duo" preposto alla contabilità, di assoluto affidamento sotto il profilo della correttezza amministrativa e della serietà (il Responsabile Amministrativo, Domenico Cerbone, e Piero Avino), all'ufficio tesseramento, da lungo periodo affidato al coordinamento del meticoloso e rigoroso Gerardo Gargiulo, con la collaborazione dell'attivissimo Piero Malangone (che è anche ottimo Segretario della Delegazione Provinciale di Salerno) e del dinamico Cesare Porta; all'ufficio attività agonistica, retto con apprezzato impegno da Vincenzo Lampis; all'attività del Settore Giovanile e Scolastico, imperniata sull'esperto e preciso Eduardo Seno; all'ufficio di collegamento col pubblico (in relazione al quale si preannunciano positive, "rivoluzionarie" innovazioni organizzative), delegato alle puntuali Chiara Nobile e Carolina Amatrudo; alla segreteria operativa, ben gestita da Antonio De Luca e Clotilde Capparelli; all'ufficio campi sportivi, demandato al rapido Gaetano Trinchese. Lo *staff* del Comitato ha superato i disagi della ristrutturazione della sede "*in corso d'opera*", ovvero senza un solo giorno di chiusura dell'ufficio. Anche per questi obiettivamente immani sacrifici, è d'obbligo un sentito ringraziamento a tutti i dipendenti e collaboratori (veramente eccezionali) del Comitato, nel quale sentimento di gratitudine devono essere accomunati i Presidenti e Dirigenti delle società, che non hanno mai dato mostra di insofferenza, pur al cospetto di situazioni ambientali di obiettiva difficoltà;

- non sarebbe corretto omettere un ringraziamento, davvero sentito, alle Forze dell'Ordine, che offrono un supporto istituzionale fondamentale, basilare, indispensabile, all'attività del calcio dilettantistico e giovanile.

Un grazie, dunque, davvero a tutti, con profonda riconoscenza e con l'affettuoso auspicio di un sereno e Santo Natale, di un felicissimo Anno Nuovo e di brillanti successi: in ambito sportivo e nella vita!

Enzo Pastore

Publicato in Napoli, affisso all'albo del C.R. Campania ed inserito sul suo *Sito Internet* il 23 dicembre 2013.

**Il Segretario
Andrea Vecchione**

**Il Presidente
Vincenzo Pastore**